



Il giovane autore Gabriele Achille ha raccolto una serie di scritti del prof. Enzo Widesott, trentino di nascita, in un testo pubblicato dall'editrice TEMI di Trento. Renzo Widesott (1904-1974) è ricordato soprattutto come naturalista e direttore del Parco del Gran Paradiso negli anni del dopoguerra, quando riuscì a migliorare in modo sostanziale la situazione faunistica e l'organizzazione della vigilanza aprendo la caccia di selezione, con i proventi della quale riuscì a far rivivere il Parco e prosperare le popolazioni di camosci e stambecchi. L'ambiente e il contesto faunistico sono le montagne della Valle d'Aosta ma l'impostazione della gestione è quella

acquisita dall'autore dalla tradizione mitteleuropea nella quale anche i cacciatori trentini trovano le loro radici. Taluni concetti e termini usati dall'autore oggi appaiono superati, ma altri rimangono attuali e, anzi, andrebbero sicuramente ripresi anche nella gestione faunistica attuale. L'interesse dei cacciatori alla lettura di questo libro può essere rivolto ai piacevolissimi racconti di caccia o alla "stimmung", l'atmosfera, entra nel lettore e al rigore morale della caccia o è primaria l'esigenza di ricercare sempre un presupposto per la conservazione della specie cacciata. Fondamento questo anche dell'attuale caccia di selezione.



In tutta l'area alpina le piante che producono bacche per l'alimentazione degli uccelli durante la fase della migrazione autunnale e dello svernamento, sono indispensabili per la conservazione e la sopravvivenza dell'avifauna stessa. Appare perciò chiaro che l'intera collettività deve concorrere alla loro tutela. Questo piccolo libro pubblicato intelligentemente dal Settore Caccia, Pesca e Sport della Provincia di Bergamo intende fornire una serie di informazioni di rapida consultazione sui principali alberi che producono le bacche predilette

dai turdidi e dai fringillidi durante il periodo di passo e di svernamento in riferimento in maniera specifica al territorio della provincia di Bergamo. In particolare, l'interesse viene focalizzato oltre che sulla descrizione di ogni pianta e sulle loro principali localizzazioni nel contesto provinciale, sulle modalità più semplici per la loro coltivazione, sul loro ruolo quali fonti di cibo durante la stagione venatoria, nonché sulla loro utilità e versatilità nel contesto rurale e venatorio provinciale. La scheda di ogni pianta è corredata da un esauriente apparato fotografico.



Il libro raccoglie una selezione delle più belle fotografie raccolte negli anni per la pubblicazione dell'ormai classico calendario del Circolo Vicentino FaunaAmbiente, scelte in modo da rappresentare con immagini significative le varie stagioni. Graficamente mantiene l'impostazione del calendario ed è caratterizzato da colori di sfondo diversi per ogni stagione: il rosso per l'autunno, il nero per l'inverno, il verde per la primavera, il blu per l'estate e il bianco per i paesaggi e i fiori. Per ogni fotografia sono indicati la specie e l'autore. Il libro è accompagnato da uno splendido filmato documentario, in alta definizione, di quaranta minuti, dallo

stesso titolo del libro "le Stagioni della Fauna Selvatica", girato sul Pasubio e sulle Piccole Dolomiti, con riprese di Luigi Fabrello, testi di Giancarlo Ferron e il coordinamento di Dorino Stocchero. Camoscio, Cervo e Capriolo fanno idealmente da guida al libro e al DVD e scandiscono il tempo e le stagioni. Anche questo come il precedente volume sugli uccelli di FaunaAmbiente, è un libro che fa sognare, che suscita emozioni e stupore, che stimola interesse, che svela, momenti di vita degli animali, che ci sorprendono con i loro colori, il volo improvviso o la corsa nei boschi, il verso possente o il canto melodioso, gli sguardi curiosi o gli atteggiamenti di sfida.